

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**25/01/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-01-2014 al 25-01-2014

24-01-2014 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Rischio idrogeologico, lavori fermi Non possiamo pagare l'impresa</b> .....	1
25-01-2014 La Nuova Sardegna <b>in breve</b> .....	2
24-01-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) <b>Lo dico a La Sicilia</b> .....	3
24-01-2014 La Sicilia (ed. Catania) <b>Rischio sismico, molte case non a norma Prevenzione.</b> .....	4
24-01-2014 La Sicilia (ed. Messina) <b>Istituto superiore evacuato, ma è solo un'esercitazione</b> .....	5
24-01-2014 La Sicilia (ed. Palermo) <b>Ex depuratore, una «trappola» ora messa in sicurezza</b> .....	6
24-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) <b>La protesta dei residenti «Strade come colabrodo»</b> .....	7
24-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) <b>Rischio sismico molte case non sono a norma 32</b> .....	8
25-01-2014 noodles <b>Etna: avviso di criticità elevata per l'area sommitale del vulcano</b> .....	9

***Rischio idrogeologico, lavori fermi Non possiamo pagare l'impresa***

*Il sindaco: colpa del patto di stabilità. In pericolo oltre 50 famiglie*

Rischio idrogeologico, lavori fermi «Non possiamo pagare l'impresa»

**Dopo quattro mesi di lavori il Comune non ha ancora potuto versare neppure un euro all'impresa e per questo il cantiere sta per chiudere.**

**BUSACHI** Dura presa di posizione del sindaco Giovanni Orrù ora che si fa sempre più concreto il rischio che i lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico vengano interrotti perché, a causa del patto di stabilità, il Comune non può pagare l'impresa.

**IL CANTIERE** Nella zona classificata ad alto rischio risiedono oltre cinquanta famiglie. I lavori del primo lotto (finanziato dalla Regione per 460 mila euro e per altri 365 mila una seconda parte) sono iniziati a settembre ma da allora l'impresa aggiudicataria dell'appalto non ha preso un centesimo. Ed è di pochi giorni fa una lettera inviata dal primo cittadino tra gli altri al presidente del Consiglio dei Ministri Enrico Letta e al presidente della Regione Ugo Cappellacci dove il sindaco esterna tutte le preoccupazioni e sollecita lo sblocco dei denari.

**LA PROTESTA** Orrù ricorda che lo scorso novembre il suo esecutivo ha adottato una delibera con la quale chiedeva a Stato e Regione di essere esonerati dal patto di stabilità «per la realizzazione delle opere idrauliche legate alla sicurezza dei concittadini e all'utilizzo delle somme per i cantieri finalizzati allo stesso scopo». A quella richiesta non è mai seguita una risposta e ora il sindaco torna alla carica. «Nonostante il Comune abbia una notevole disponibilità di cassa di centinaia di migliaia di euro, il patto di stabilità ci impedisce di programmare e spendere tali somme. Nel nostro Comune, senza un'urgente ed immediata risposta, l'impresa aggiudicataria bloccherà i lavori in corso del canale tombato. A distanza di quattro mesi non è stato possibile erogare alcun pagamento alla ditta che ormai è impossibilitata a proseguire i lavori anche a causa della stretta creditizia delle banche».

**I PERICOLI** Il sindaco evidenzia: «Era un intervento atteso da anni in una zona classificata con il massimo rischio idrogeologico, la cui realizzazione metterebbe in sicurezza decine di famiglie che vivono con la continua preoccupazione che si ripetano episodi come quelli che recentemente hanno visto coinvolti altri Comuni della Sardegna». Orrù assicura di non volersi esimere dalle responsabilità ma evidenzia che «non possono essere ricordate ai sindaci con un semplice sms da parte della Protezione civile».

**Alessia Orbana**

*in breve*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

- *Ed\_Oristano*

**IN BREVE**

**BORORE** Protezione civile, piano comunale Anche il comune di Borore si sta dotando del Piano comunale di Protezione civile. L'argomento è stato affrontato nel corso di una riunione di consiglio durante la quale è stato presentato lo strumento da adottare nel caso in cui si dovesse verificare una emergenza che interessa il territorio e la popolazione. Sono state illustrate le funzioni che stanno in capo al sindaco, quelle del Comitato comunale di protezione civile e del Coc (Comitato operativo comunale). (t.c.) **LEI** Laboratorio di musica con il Polifonico Anche gli allievi di Lei possono partecipare al laboratorio di musica e canto che a breve decollerà a Silanus. Il corso, organizzato dal Coro polifonico, è aperto alla partecipazione di ragazzi e adulti che potranno seguire le lezioni di chitarra, organetto, pianoforte e canto. Il laboratorio chiuderà a giugno con un apposito saggio finale. (t.c.) **Macomer** La grande bellezza al Costantino Saranno due gli spettacoli in prima visione al Cinema Costantino, stasera alle ore 20 e domani alle ore 18, con La grande bellezza, l'ultimo film di Paolo Sorrentino che è candidato come miglior film straniero insieme ad altri otto al premio Oscar. Protagonisti della pellicola Tony Servillo, Carlo Verdone, Sabrina Ferilli, Isabella Ferrari e tanti altri grandi attori. (p.m.s.) **MACOMER** Incontro informativo sui fondi PISL e POIC Del microcredito alle imprese accessibile attraverso il programma integrato di sviluppo locale (PISL) e il piano operativo per l'imprenditoria comunale (POIC), si parlerà martedì 28 gennaio a Macomer nel corso di un incontro convocato nel Centro di servizio culturali (ex caserme Mura). (t.g.t.) **silanus** Rinviiati a oggi i fuochi d'artificio A causa del maltempo lo spettacolo pirotecnico in località Arzola pruerosa si svolgeranno oggi a partire dalle 20. (t.c.)

*Lo dico a La Sicilia*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 24/01/2014

Indietro

Lo dico a La Sicilia

Venerdì 24 Gennaio 2014 Agrigento, e-mail print

Contrada Drasi, territorio da tutelare

L'associazione WWF Agrigento ritiene precisare quali sono le cause della recente frana in contrada Drasi, area in cui periodicamente l'Esercito Italiano compie le sue manovre. Esaminando l'area risulta che il pianoro di contrada Drasi è un terrazzo marino che corre lungo la costa, costituita da sabbie più o meno limose e/o ghiaiose e aventi uno spessore di ml 5,00-9,00, e poggia su un potente banco di argille marnose grigio azzurre. La sezione è ben visibile dalla linea di costa dove si osserva una falesia viva costituita da un'ampio e scosceso versante argillo-marnoso che passa verso l'alto a sabbie e sabbie con ghiaia del terrazzo marino. La linea di costa che sottende il terrazzo marino è in continua evoluzione ed in particolare attualmente la costa è soggetta ad una continua azione erosiva ad opera del moto ondoso che determina nel tempo un continuo e naturale scalzamento al piede del versante argillo-sabbioso con conseguente arretramento del versante che periodicamente è soggetto a naturali crolli. Tale fenomeno naturale di arretramento del versante è anche dovuto all'azione di degradazione naturale esercitata sia dall'acque di precipitazione meteoriche che si riversano sulla falesia e dall'azione combinata del caldo-freddo ovvero dalle escursioni termiche; ci si limita ad elencare solo queste che sono le principali, ma si potrebbe continuare. Tutte queste azioni combinate esercitano nel tempo, ora dopo ora, giorno dopo giorno, anno dopo anno, una naturale azione demolitrice che si concentra e si evidenzia in particolare nella aree maggiormente fragili che si identificano con i versanti scoscesi a costituzione argillosa e/o sabbiosa. Quindi nel caso in esame, la falesia viva, che delimita verso sud il terrazzo marino su cui si estende c. da Drasi, è soggetta ad un naturale arretramento per effetto combinato dell'azione del moto ondoso e degli agenti esogeni come l'azione erosiva delle acque meteoriche e l'azione delle escursioni termiche, tutt'al più le vibrazioni indotte dagli scoppi delle cannonate avranno potuto costituire una causa scatenante di qualcosa che si sarebbe verificato comunque, se non oggi domani, ma siamo nel campo del "forse". Il realizzando molo a servizio del rigassificatore di Porto Empedocle potrebbe, invece, verosimilmente costituire, atteso il regime delle correnti marine che hanno andamento da Ovest verso Est, un acceleratore dell'erosione naturale delle coste agrigentine ed eventualmente anche di quelle ricadenti in territorio di Palma e di Licata. Si ritiene necessario che, prima di revocare la concessione all'Esercito, si dispongano quanti vincoli panoramici ed idrogeologici siano necessari alla salvaguardia dell'area affinché questa non possa essere oggetto di futuri interventi edilizi speculativi. Tale area per le sue caratteristiche intrinseche, come precedentemente evidenziato, è pericolosa e non si presta ad utilizzazione alcuna, e per questo si ritiene che venga vietata qualsiasi tipo di attività compresa la balneazione ed il transito di persone, attraverso recinzioni delle zone ad alto rischio idrogeologico ed interdicendo l'accesso pedonale a queste, interdicendo, altresì, l'approdo e la navigazione anche dei natanti leggeri entro la distanza di sicurezza dalla battigia. Si ritiene, inoltre, necessaria, a cura dell'Esercito stesso, la ripulitura dell'area dai bossoli ed da altri residui militari, l'analisi dei fondali marini antistanti ed eventualmente, accertato l'inquinamento da piombo, la bonifica di questi a tutela del fragile ecosistema florofaunistico marino.

Antonio Calamita

geologo-vicepresidente Wwf Agrigento

24/01/2014

***Rischio sismico, molte case non a norma Prevenzione.***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 24/01/2014

Indietro

Rischio sismico, molte case non a norma Prevenzione.

L'Ordine degli ingegneri avverte: «Ad Acireale e in provincia il 70% degli immobili è da adeguare»

Venerdì 24 Gennaio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

"Rischio sismico e prevenzione" è stato il tema di un convegno molto partecipato promosso ad Acireale dall'Ordine degli ingegneri della Provincia di Catania e dalla relativa Fondazione.

Una tematica che sale alla ribalta, purtroppo, solamente all'indomani di un evento calamitoso in grado di mettere in luce una situazione non ottimale del patrimonio edilizio. Dal 2011 a livello nazionale si è iniziato ad attenzionare la problematica, ma solamente l'anno seguente sono stati messi a disposizione, sia di enti pubblici che privati, somme destinate al «rafforzamento, miglioramento sismico, demolizione e ricostruzione nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti».

In Sicilia, fra i Comuni che aderiscono al bando (tra questi Acireale e Catania) viene stilata una graduatoria complessiva per l'assegnazione dei fondi.

Il professionista acese Giuseppe Marano si occupa proprio dell'aspetto connesso alle tematiche di protezione civile:

«L'obiettivo è divulgare, in un territorio a rischio sismico come in generale quello siciliano e acese in particolare, l'opportunità di ottenere delle possibili agevolazioni, oltre che la stessa cultura della prevenzione».

Ad Acireale il bando promosso dal Comune si chiuderà ad inizio febbraio; in questa fase serve solo dare la propria disponibilità in quanto l'eventuale progetto dovrà essere presentato in un secondo momento. L'ingegnere Mauro Scaccianoce è segretario dell'Ordine: «Con questi incontri intendiamo avviare un dialogo fra organi istituzionali, Ordine, Protezione civile, Comuni; sembra una cosa scontata ma di fatto non lo è in quanto in passato ciascuno è andato avanti per proprio conto. Attraverso tale sinergia perciò vorremmo che tutti le somme a disposizione previste in questa tornata per la Sicilia possano essere spese».

L'ingegnere Alfio Grassi fa il punto della situazione: «Ad Acireale come nell'intera provincia vi è un buon settanta per cento di patrimonio immobiliare da adeguare per la prevenzione sismica in quanto edificato prima del 1981, quando è entrata in vigore la nuova normativa. Rischi vi sono quindi per tante strutture in cemento armato e per tante aree ad elevata concentrazione edilizia. In ogni caso, i contributi che vengono erogati sono poca cosa rispetto le esigenze esistenti».

L'ingegnere Giuseppe Torrisi è il responsabile comunale del settore di protezione civile di Acireale: «Nel 2012 Acireale è stata inserita utilmente in graduatoria su base regionale, ma di fatto nessuna delle circa cento domande trasmesse dal nostro ente è stata inserita fra le priorità ammissibili a contributo mentre l'anno precedente non vennero stanziati fondi».

Nello Pietropaolo

24/01/2014

***Istituto superiore evacuato, ma è solo un'esercitazione***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

furci, prove tecniche di protezione civile

Istituto superiore evacuato, ma è solo un'esercitazione

Venerdì 24 Gennaio 2014 Prima Messina, e-mail print

furci, UN MOMENTO DELL'ESERCITAZIONE di protezione civile Furci. Parte dalla scuola l'attuazione del Piano comunale di Protezione civile messo a punto dal Comune. I comportamenti da assumere in caso di calamità sono stati al centro di una esercitazione all'Istituto d'istruzione superiore di Furci (sede associata al "Pugliatti" di Taormina. Grazie all'intervento del gruppo comunale volontari di Protezione civile, del quale è responsabile Stefano Morales, è stata simulata l'evacuazione del plesso.

Le operazioni sono state messe a punto di concerto con la professoressa Vera Spadaro, referente interno per la sicurezza. Si tratta del primo di una serie di interventi programmati nel corso dell'anno scolastico, parte integrante di un ciclo di azioni mirate non solo a prevenire ed affrontare i rischi, ma anche ad educare e sensibilizzare i cittadini, inclusa la popolazione scolastica, sulla cultura della protezione civile e sul volontariato quale "scuola di civiltà e umanità".

La professoressa Spadaro ha fatto precedere l'esercitazione da diversi incontri preliminari di informazione agli studenti con il supporto di un manuale fornito dal Dipartimento regionale della Protezione civile, che è stato trasmesso per una divulgazione capillare anche alle famiglie. L'iniziativa si inserisce nel contesto del Piano comunale di Protezione civile e rappresenta la premessa di una rete sinergica tra territorio e istituzioni per la formazione di risorse indispensabili nel momento in cui dovesse verificarsi una calamità.

È con queste premesse che l'Istituto di istruzione superiore furcese impegna i propri studenti con una preparazione capillare in modo da fare da collante, in modo concreto, tra il territorio e le altre istituzioni, consapevolmente e in prima persona. Altre iniziative saranno organizzate dal Comune per informare i cittadini sui comportamenti da assumere in caso di calamità, anche a livello preventivo.

CARMELO CASPANELLO

24/01/2014

***Ex depuratore, una «trappola» ora messa in sicurezza***

La Sicilia - Palermo - Articolo

**La Sicilia (ed. Palermo)**

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

Ex depuratore, una «trappola» ora messa in sicurezza

Venerdì 24 Gennaio 2014 Palermo, e-mail print

Davide Guarcello

Poteva scapparci anche il morto. È solo grazie al tempestivo intervento del presidente della II Circoscrizione, Antonio Tomaselli, se allo Sperone non si è consumata una tragedia.

I fatti sono accaduti, per la precisione, nell'area dell'ex depuratore Sperone, una struttura fatiscente e abbandonata da anni, sita in largo Salvatore Cammareri Scurti.

Un luogo frequentato soprattutto da bambini che quotidianamente giocano nei pressi della struttura. Numerosi però i pericoli, visto che l'impianto di sollevamento di acque nere (non più in funzione) presenta una serie di buche profonde decine di metri e totalmente al buio.

La struttura, poi, è accessibile a chiunque, visto che sono state rubate le porte di ingresso. «L'altra sera, avvisato di questo furto - ha detto Tomaselli - ho chiamato immediatamente la polizia municipale di Brancaccio, la quale, constatando il grave pericolo per la pubblica incolumità, ha avvertito subito la Protezione Civile per mettere in sicurezza l'area».

Dalla relazione del tecnico della Protezione civile, Giuseppe Soldano, si legge che «parte della recinzione in ferro è divelta ed il cancello di entrata completamente aperto. Le porte di accesso alle camere di manovra mancanti, compreso le botole per ispezionare le vasche, piene di liquami maleodoranti e pericolosissime per le persone che possono entrare all'interno della struttura. A tutela della incolumità dei cittadini, si ritiene necessario ed urgente recintare e chiudere tutti i vani di accesso all'impianto».

Immediato l'intervento di una squadra della Rap che - seppur sprovvista di strumenti idonei a chiudere le botole - è riuscita a tamponare le voragini grazie all'aiuto di residenti che hanno fornito porte e catene per chiudere l'area.

Alla luce del pericolo scongiurato, Tomaselli ha scritto una lettera al sindaco, agli assessori al Patrimonio e alle Manutenzioni (Abbonato e Bazzi), all'Iacp e all'Amap, con la quale chiede «cosa intendano fare per eliminare tale situazione di assoluto pericolo e degrado urbano. Chiedo contestualmente - ha concluso - l'eventuale recupero e/o abbattimento dell'ex depuratore ed il recupero dell'ex Centro Sociale Sperone adiacente, trasformando questi luoghi di degrado in centri di aggregazione ed assistenza, in un quartiere popolare come lo Sperone che ha bisogno di spazi pubblici».

24/01/2014

***La protesta dei residenti «Strade come colabrodo»***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

La protesta dei residenti

«Strade come colabrodo»

Venerdì 24 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

#### ARTERIE IMPRATICABILI

Nella foto una veduta di piazza delle Grazie, spesso teatro di incidenti ... Ha già causato diversi incidenti, uno dei quali grave, il manto sconnesso della strada attigua a piazza delle Grazie. Nonostante i ripetuti interventi-tampone, l'ultimo dei quali circa un anno e mezzo fa, è tornato progressivamente ad accentuarsi il dislivello della carreggiata.

La scorsa estate l'avvallamento ha causato la rovinosa caduta quasi a ridosso della sottostante battaglia di un automobilista il quale ha riportato tre fratture scomposte, e oggi si sta riprendendo e che quindi ci racconta dell'accaduto che lo ha visto immobilizzato per diversi mesi. «Alla guida della mia auto - riferisce Totò De Simone - procedevo lentamente sulla discesa ma le cattive condizioni del manto stradale mi hanno fatto perdere il controllo del mezzo e sono precipitato rischiando di finire a mare. Oggi grazie al cielo sono qui a raccontarlo, ma lo stesso incidente potrebbe ricapitare a qualcun altro. Cosa si aspetta per intervenire forse una tragedia? Ho chiesto un risarcimento danni al Comune, ma mi è stato risposto che l'ente non ha copertura assicurativa per questo tipo di incidenti, ormai da diversi anni».

Nel settembre del 2012 su disposizione dell'amministrazione allora in carica, venne interdetta alla circolazione veicolare parte della carreggiata attigua a piazza delle Grazie poiché il dislivello era tornato ad accentuarsi. In seguito a un sopralluogo da parte dell'assessorato ai lavori pubblici e della Polizia municipale, accertata la pericolosità della strada, il tratto venne chiuso al transito degli automezzi e fu transennato.

Il manto stradale, coperto da nuovo asfalto, oggi appare sempre più sconnesso e gli automobilisti che lo percorrono, soprattutto chi traina imbarcazioni, non solo trovano non poche difficoltà arrecando danni alla propria autovettura, ma rischiano davvero di farsi male. Evidentemente gli interventi nel tempo effettuati non sono stati risolutivi del problema dovuto allo smottamento cui è soggetto il sito.

Tutta la zona di Levante è soggetta a smottamenti causati dall'azione erosiva del mare. Zona nella quale rientra anche il tratto di strada che congiunge le vie Xifonia e Marina di Levante, nel 2012 sottoposto ad interventi di messa in sicurezza, e che da qualche mese presenta di nuovo una lunga crepa che si sta aprendo sempre di più. La commissione straordinaria di Augusta, ha già manifestato l'intenzione di segnalare il problema al Dipartimento di Protezione civile di Siracusa ente appaltante dei lavori finanziati dal Dipartimento regionale di Protezione civile.

L'unico intervento nella zona di Levante effettuato diversi anni addietro che ha lasciato ad oggi intatta la carreggiata, è quello che interessò un tratto del Lungomare Paradiso, la strada continua al segmento in questione presenta però delle buche. Un ambizioso progetto di risanamento dell'intera zona, la cui realizzazione richiederebbe un'ingente somma per anni rimase giacente nei cassetti comunali in attesa di finanziamento che non si riuscì a reperire.

Agnese Siliato

24/01/2014

***Rischio sismico molte case non sono a norma 32***

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

ACIREALE.

Rischio sismico

molte case non sono a norma 32

L'Ordine degli ingegneri auspica interventi immediati

«Circa il 60% degli immobili non è sicuro in caso di calamità»

Venerdì 24 Gennaio 2014 Cronaca, e-mail print

***Etna: avviso di criticità elevata per l'area sommitale del vulcano***

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

**noodls**

"Etna: avviso di criticità elevata per l'area sommitale del vulcano"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

23/01/2014 | News release

Etna: avviso di criticità elevata per l'area sommitale del vulcano

distributed by noodls on 24/01/2014 19:17

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Etna: avviso di criticità elevata per l'area sommitale del vulcano 23 gennaio 2014

Il Centro Funzionale Centrale continua l'attività di sorveglianza attraverso i Centri di Competenza

Aggiornamento ore 11.00

Dalle 5.30 di ieri, 22 gennaio, le reti di monitoraggio dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato una debole attività stromboliana al Nuovo Cratere di Sud Est dell'Etna, accompagnata da sporadiche emissioni di cenere che si sono disperse nell'intorno del cratere stesso. Dalla mezzanotte di oggi, 23 gennaio, le telecamere di sorveglianza hanno evidenziato la presenza di una colata lavica, emessa da una bocca che si trova sul fianco orientale del Nuovo Cratere di Sud Est. La colata fluisce lentamente nella Valle del Bove, senza essere accompagnata da attività esplosiva particolarmente intensa.

Attualmente, non è in corso una significativa emissione di cenere vulcanica in atmosfera.

Sulla base delle osservazioni visive e strumentali dei fenomeni in corso e dei comunicati dei Centri di Competenza del Dipartimento, il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico ha emesso un avviso di criticità elevata per l'area sommitale del vulcano, ordinaria nelle aree pedemontana, urbana e del medio versante.

Il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti con i Centri di Competenza, la Regione e i presidi territoriali, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza.